

LICEO SCIENTIFICO “G. P. BALLATORE”

Via Alfredo Oriani n.7

MAZARA DEL VALLO

**DOCUMENTO
della
Valutazione dei Rischi**

Ai sensi del D. Lgs. 81/2008

Anno scolastico 2009/2010

Il presente DOCUMENTO (ART. 4 ex D.Lgs. 626/94) ai sensi del D. Lgs. 81/2008
è stato elaborato in collaborazione tra:

Il Dirigente Scolastico:

Prof. Vincenzo Randazzo

(firma)

il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

Prof. Nicolò La Rosa

(firma)

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Prof. Nicolò Iannuzzo

(firma)

L'addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione del Plesso:

Prof. Antonia Bianco

(firma)

il Dirigente Scolastico ritiene necessaria la nomina di un **Medico Competente.**

Data: 21/10/2009

Indice:

| | |
|---|---------------|
| A- Generalità | |
| A.1 Identificazione e riferimenti della scuola | Pag. 4 |
| A.2 Caratteristiche generali dell'edificio scolastico | 5 |
| A.3 Planimetria delle aree interne e esterne | 6 |
| A.4 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica | 6 |
| A.5 Classificazione della Scuola | 7 |
| A.6 Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità | 7 |
| B – Organizzazione dell’Emergenza | |
| B.1 Obiettivi del piano | 8 |
| B.2 Informazione | 8 |
| B.3 Classificazione emergenza | 8 |
| B.4 Localizzazione centro coordinamento | 8 |
| B.5 Composizione squadra emergenza | 9 |
| B.5.a Squadra Prevenzione Incendi | 9 |
| B.5.b Squadra di Evacuazione | 10 |
| B.5.c Squadra di Primo soccorso | 14 |
| C - Metodologia | |
| C.1 Fattori di Rischio | 16 |
| C.2 Elenco dei fattori di Rischio | 17 |
| C.3 Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici | 18 |
| C.3.a Aule didattica normale | 18 |
| C.3.b Aule didattica tecnica | 19 |
| C.3.c Aule attività collettive | 21 |
| C.3.d Uffici | 22 |
| C.3.e Servizi e spogliatoi | 23 |
| C.3.f Barriere architettoniche | 23 |
| D – Salute e sicurezza di lavoratori e studenti | 24 |
| E – Risultati della valutazione | 25 |
| F – Procedure di emergenza | 26 |
| G - Aggiornamenti programmati | 26 |

Elenco Allegati.

Modulo 1

Modulo 2

Modulo 3

Foglio Informativo

Attività di Formazione Informazione Addestramento

Dispositivi di Protezione Individuale

Sostanze e preparati pericolosi

Documento di Valutazione Rischio Rumore Autocertificazione Fac-Simile

Presidi Sanitari per il pacchetto di medicazione -

Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

Presidi Antincendio

Documentazioni obbligatorie e specifiche

A - GENERALITA'

A.1-Identificazione e riferimenti della scuola

- **Scuola / Istituto...Liceo Scientifico Statale G. P. Ballatore**
- **Indirizzo.....Via A. Oriani n.7.....**
- **N. studenti.....398.....**
- **N. docenti35.....**
- **N. non docenti...15.....**
- **Dirigente Scolastico.....Prof. Vincenzo Randazzo.....**
- **Ente Proprietario dell'edificio:.....Provincia di Trapani.....**

N.B.- i punti (1-2-3-4-5) sono da compilarsi al momento in cui vengono effettuate le nomine.

- 1. Responsabile S.P.P.....Prof. Nicolò La Rosa**
- 2. Coord. della Gest. Emergenze Prof. Vincenzo Randazzo.....**
- 3. Coord. del Primo Soccorso :.....Prof.ssa Anna Maria La Melia**
- 4. Rappr. dei lavoratori (R.L.S.):Prof. Nicolò Iannuzzo.....**
- 5. Addetto SPPProf.ssa Antonia Bianco**
- 6. Medico competente.....// // // // // // // //**

A.2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico.

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Breve descrizione dell'edificio scolastico:

Situato nella via A. Oriani, al numero civico 7, in uno stabile costruito in c.c.a. nel 1970 circa e nel complesso è costituito da 5 elevazioni. Infatti:

- 1) n.4 piani sono fuori terra
- 2) n. 1 piano interrato
- 3) area esterna all'edificio manca.

Ai fini del procedimento adottato per la Valutazione dei Rischi lavorativi la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. Area didattica normale

| | |
|----------------------|-----------------------|
| N. 8 Aule sono: | situate al 2° piano |
| N. 8 Aule sono: | situate al 3° piano |
| N. 1 Aula | situata a piano terra |
| N. 1 Aula | situata a piano primo |
| N. 1 Aula da Disegno | situata a piano terra |

2. Area tecnica

| | |
|---------------------------------|---------------------------|
| L'aula di informatica: | situata al piano terra |
| L'aula multimediale linguistica | situata al piano primo |
| Il laboratorio di Chimica | situato al piano primo |
| Il laboratorio di Fisica: | situato al piano primo |
| Il laboratorio di Scienze: | situato al piano primo |
| Stanza del fotocopiatore: | corridoio del piano primo |

3. Area attività collettive

| | |
|----------------|------------------------|
| La biblioteca: | situata al primo terra |
| L'aula magna: | situata al piano terra |

4. Area attività sportive

| | |
|---------------|-----------------|
| Sala ginnica: | piano cantinato |
|---------------|-----------------|

5. Area uffici

| | |
|----------------|------------------------|
| La Presidenza: | situata al piano primo |
| La Segreteria: | situata al piano primo |

A.3 - Planimetria delle aree interne e esterne

Le planimetrie sono appese nei corridoi o zone comuni e nelle aule
Nella documentazione cartografica sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi di raccolta
- Individuazione (colorata) dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (estintori)
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti)
- Ubicazione dell'ascensore
- Individuazione delle aree di raccolta esterne (colorati o con lettera)
- Individuazione dell'interruttore elettrico generale di piano e generale
- Individuazione di tutti i locali del piano

A.4 - Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica.

(massimo n. ipotizzabile)

| PIANO | ALUNNI | DISABILI | DOCENTI | NON DOCENTI | SEGRETARI | TOTALE |
|---------------|--------|----------|---------|----------------|-----------|--------|
| SEMINTERRATO | 56 | 1 | 2 | 1 | 0 | 60 |
| TERRA | 28 | 1 | 1 | 3 | 0 | 33 |
| PRIMO | 54 | 0 | 5 | 8 | 1 | 68 |
| SECONDO | 214 | 1 | 8 | 1 | 0 | 224 |
| TERZO | 215 | 1 | 8 | 2 | 0 | 226 |
| TOTALE | 567 | 4 | 24 | 15 | 1 | 611 |

A.5 - Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

- Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;
- Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
- Tipo 2: Scuole con n. di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
- Tipo 3: Scuole con n. di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
- Tipo 4: Scuole con n. di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
- Tipo 5: Scuole con n. di presenze contemporanee oltre 1200 persone.

A.6 - Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

| Luoghi a rischio | Ubicazione | Numero |
|-------------------------------|-------------|--------|
| Laboratorio Informatico | Piano Terra | 1 |
| Laboratorio linguistico | Piano Primo | 1 |
| Laboratorio Scienze - Chimica | Piano Primo | 1 |
| Laboratorio di Fisica | Piano Primo | 1 |
| Biblioteca | Piano Terra | 1 |

| Aule particolari | Ubicazione | Numero |
|---|-------------|--------|
| Aula Magna per attività collettive | Piano Terra | 1 |
| Aule con studenti disabili | Piano Terra | 1 |
| Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di evacuazione | NON ESISTE | |
| | | |
| | | |

| Altri Rischi | Ubicazione | Numero |
|--------------------------|-----------------------------------|--------|
| Sostanze tossiche | 1° Piano – Laboratorio di Chimica | 1 |
| Attrezzature particolari | nessuna | |
| Ascensore | | 1 |
| | | |

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

B.1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente e degli alunni.

B.2 - Informazione

L'informazione agli insegnanti e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, lo studio di casi esemplari tramite la visione di video e la partecipazione a dibattiti.

Il Piano di Emergenza è sintetizzato in un foglio informativo che è stato distribuito ai vari soggetti. (allegato Modulo 3).

B.3 - Classificazione emergenze

| EMERGENZE INTERNE | EMERGENZE ESTERNE |
|--|---|
| Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Infortunio/malore | Incendio Attacco terroristico Alluvione Evento sismico Emergenza tossico-nociva |

B.4 – Localizzazione del Centro di Coordinamento

Il Centro di Coordinamento è ubicato:

SEDE

nell'ufficio della **Presidenza** al piano **1°**, i numeri telefonici sono:

0923 944002---0923 934095—

PLESSO:

nell'ufficio della **Presidenza** al piano **1°**, i numeri telefonici sono -0923 942683

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento per le eventuali informazioni provenienti dalle aree di raccolta.

SEDE CENTRALE

In caso di evacuazione l'area di raccolta è nella Via Oriani

PLESSO in via TOSCANINI

In caso di evacuazione l'area di raccolta è lo spazio adiacente la scuola.

B.5 - Composizione della Squadra di Emergenza

La squadra di Emergenza è composta da tre gruppi:

B.5.a SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

| Prevenzione Incendi | Compiti |
|--|---|
| <p>Due unità per piano (indicativamente), alcuni abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione con attestato rilasciato dai VVF, altri dopo aver fatto esclusivamente un corso di circa 8 ore su CD e rilascio dell'attestato.</p> <p>(se scuola con obbligo del Certificato di Prevenzione Incendi)</p> | <p>Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione</p> <p>Scelta del mezzo di estinzione</p> <p>Spegnimento</p> |

| N | NOMINATIVO | PIANO di INTERVENTO | CORSO | | PATENTINO VVF data |
|----|---------------------------------|--|---------------|-----|------------------------------|
| | | | Ente | Ore | |
| 1 | Asaro Andrea | Piano Terra SEDE | S.M. Grassa | 8 | NO |
| 2 | Asaro Raffaele | Piano Primo Plesso | VVF - Trapani | 8 | Si |
| 3 | Bianco Antonia | Piano Terra PLESSO | VVF - Trapani | 8 | Si |
| 4 | Catalano Grazia | Piano Terra SEDE | VVF - Trapani | 8 | Si |
| 5 | Cavasino Maria Dani | Piano Primo PLESSO | VVF - Trapani | 8 | Si |
| 6 | Damiani Vittoria | Piano Primo SEDE | VVF - Trapani | 8 | Si |
| 7 | Iannuzzo Nicolò | Piano Cantinato SEDE Piano Cantinato PLESSO | VVF - Trapani | 32 | Si |
| 8 | La Melia Anna Maria | Piano Terra SEDE | VVF - Trapani | 8 | Si |
| 9 | La Rosa Nicolò | Piano Terzo SEDE | VVF - Trapani | 16 | Si |
| 10 | Liotta Rosalia | Piano Secondo SEDE | Corso su CD | 8 | NO |
| 11 | Lombardo Nicolò | Piano Terra PLESSO | VVF - Trapani | 8 | Si |
| 12 | Messina Salvatore | Piano Secondo SEDE Piano Cantinato PLESSO | ITIS - Mazara | 8 | Si |
| 13 | Ottoveggio Rosa Alb | Piano Primo SEDE Piano Cantinato PLESSO | VVF - Trapani | 8 | Si |
| 14 | Sanfilippo Annalisa | Piano cantinato PLESSO | VVF - Trapani | 8 | Si |
| 15 | Spagnolo Baldassare | POMERIGGIO TUTTI I PIANI SEDE | VVF - Trapani | 8 | Si |
| 16 | Stuardo Vito | Piano Secondo SEDE | Corso su CD | 8 | NO |
| 17 | Titone Giuseppe | Piano Cantinato SEDE | VVF - Trapani | 8 | Si |
| 18 | Tudisco Aldo | Piano Terzo SEDE | VVF - Trapani | 8 | Si |
| | | | | | |
| | | | | | |
| | VEDI TABELLE INCARICHI ALLEGATE | | | | |

Numero persone addestrate e formate alla Prevenzione Incendi **_18_ (diciotto)**

In caso di personale dipendente da altri Enti (Provincia, Comune) richiedere le informazioni all'Ente di appartenenza.

B.5.b SQUADRA DI EVACUAZIONE – Assegnazione incarichi

| INCARICO | FIGURA | NOMINATIVO | SOSTITUTO |
|---|----------------------------------|------------------------------|---------------------------|
| Emanazione ordine di evacuazione | Coordinatore dell'emergenza | Prof. Vincenzo Randazzo | Prof.ssa Anna La Melia |
| Diffusione ordine di evacuazione | Addetto Segreteria o Non Docente | Andrea Asaro | Spagnolo Baldassare |
| Chiamata di soccorso | Addetto Segreteria | D. S. G. A. Giuseppa Anzelmi | Vittoria Damiani |
| Responsabile del centro di raccolta esterno | Addetto segreteria o Docente | Prof. Nicolò Iannuzzo | Prof. Vito Stuardo |
| Interruzione energia elettrica/gas Piano Interrato | Non Docente di piano | Vitale Ignazio | Il personale ATA di turno |
| Interruzione energia elettrica/gas Piano Terra | Non Docente di piano | Andrea Asaro | Spagnolo Baldassare |
| Interruzione energia elettrica/gas Piano Primo | Non docente di piano | Scavone Ignazio | Il personale ATA di turno |
| Interruzione energia elettrica/gas Piano Secondo | Non docente di piano | Bertuglia Mario | Il personale ATA di turno |
| Interruzione energia elettrica/gas Piano Terzo | Non docente di piano | Norrito Pietro | Pipitone |
| Controllo operazioni di evacuazione Piano Interrato | Non Docente di piano | Vitale Ignazio | Il personale ATA di turno |
| Controllo operazioni di evacuazione Piano Terra | Non Docente di piano | Andrea Asaro | Spagnolo Baldassare |
| Controllo operazioni di evacuazione Piano Primo | Non Docente di piano | Scavone Ignazio | Il personale ATA di turno |
| Controllo operazioni di evacuazione Piano Secondo | Non Docente di piano | Bertuglia Mario | Il personale ATA di turno |
| Controllo operazioni di evacuazione Piano Terzo | Non Docente di piano | Norrito Pietro | Il personale ATA di turno |
| Verifica giornaliera degli estintori/ uscite e luci di emergenza. Piano Interrato | Non Docente di piano | Vitale Ignazio | Il personale ATA di turno |
| Verifica giornaliera degli estintori/ uscite e luci di emergenza. Piano Terra | Non Docente di piano | Andrea Asaro | Spagnolo Baldassare |
| Verifica giornaliera degli estintori/ uscite e luci di emergenza. Piano Primo | Non Docente di piano | Scavone Ignazio | Il personale ATA di turno |
| Verifica giornaliera degli estintori/ uscite e luci di emergenza. Piano Secondo | Non Docente di piano | Bertuglia Mario | Il personale ATA di turno |
| Verifica giornaliera degli estintori/ uscite e luci di emergenza. Piano Terzo | Non Docente di piano | Norrito Pietro | Il personale ATA di turno |
| Controllo chiusura / apertura cancelli esterni | Non Docente di piano | Andrea Asaro | Spagnolo Baldassare |

SQUADRA DI EVACUAZIONE – STUDENTI - Assegnazione incarichi

VEDI PIANO DI EMERGENZA

B.5.c SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

| Pronto soccorso | Compiti |
|---|---|
| Tre unità per piano (indicativamente) Abilitati dopo corso di formazione | Essere formati nell'attuazione delle misure di primo soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso |

| n. | NOMINATIVO | PIANO | CORSO | | NOTE |
|----|---------------------------|--------------|--------------------------|------|-------------|
| | | | ENTE | ORE | |
| 1 | Asaro Andrea | Piano terra | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 2 | prof. Anselmi Vita | Piano Terra | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 3 | prof. D'Annibale Carolina | Pian Secondo | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 4 | prof. Gucciardo Enza | Pian Secondo | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 5 | prof. Iannuzzo Nicolò | Piano Terzo | Confrat di Misericordia | 34 | |
| 6 | prof. La Melia Anna Maria | Piano primo | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 7 | prof. Marino Antonina | Piano Terzo | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 8 | prof. Marino Elisabetta | Piano Terzo | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 9 | prof. Mauro Rosa Maria | Pian Secondo | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 10 | prof. Messina Salvatore | Pian Secondo | Az.ospedaliera A. Aiello | 36 | |
| 11 | prof. Misuraca Domenico | Piano terzo | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 12 | prof. Pernice Anna | Piano Terzo | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 13 | prof. Pipitone Bice | Plesso | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 14 | prof. Rizzo Giuseppa | Plesso | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 15 | prof. Rustico Maurizia | Piano Terzo | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 16 | prof. Saffiotti Rosalba | Plesso | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 17 | prof. Scavone Francesca | Pian Secondo | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 18 | prof. Sorrentino Sandra | Piano Terra | Az.ospedaliera A. Aiello | 20 | |
| 19 | prof. Tommaso Lina | Pian Secondo | Dott. Antonino Armato | 12+8 | D.M. 388/03 |
| 20 | Vitale Ignazio | Piano Terra | Dott. Goffredo vaccaro | 12 | |

N.20 persone addestrate e formate al Primo Soccorso

| CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO | | | CONTROLLO CONTENUTO | NOMINATIVO |
|-----------------------------|--------------------------------|-----------------|---------------------|------------------|
| N. | UBICAZIONE | | DATA | CONTROLLATO |
| 1 | Stanzino | 1° piano | 07/10/2009 | La Rosa/Iannuzzo |
| 2 | Laboratorio di Chimica- Fisica | 1° Piano | 07/10/2009 | La Rosa/Iannuzzo |
| 3 | Bidelleria | Piano Terra | 07/10/2009 | La Rosa/Iannuzzo |
| 4 | Palestra | Piano Cantinato | 07/10/2009 | La Rosa/Iannuzzo |

Allegato

1. Attività di Formazione Informazione Addestramento

Oggetto: Corso di Formazione "SICUREZZA E IGIENE NELLA SCUOLA "

| | | | |
|--|--------------------|--|--|
| ISTITUTO: LICEO SCIENTIFICO | | GRADO: SUPERIORE | |
| "G. P. BALLATORE" | | | |
| INDIRIZZO: Via A. Oriani n.7 | | Tel. 0923934095 Fax: 0923670879 | |
| Mazara del Vallo | | | |
| REFERENTE: | | Materia insegnamento | |
| | | | |
| Date corso: | | Orari: | |
| | | | |
| | | Luogo: | |
| | | | |
| | | N. tot. Ore | |
| N° tot. Personale interessato: | N° docenti: | N° non docenti: | |
| | | | |
| Relatori: | | argomento trattato: | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| Materiale informativo utilizzato: | | | |
| Dispense: | | | |
| Lucidi: | | | |
| Video: CD distribuito dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca | | | |
| Altro: | | | |
| Allegato: foglio presenze | | | |

IL REFERENTE

C - METODOLOGIA

C.1 - FATTORI DI RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza dovuti a:** Strutture
(*rischi di natura infortunistica*) Macchine
Impianti elettrici
Sostanze pericolose
Incendio Esplosioni
- **Rischi per la salute dovuti a:** Agenti chimici
(*rischi di natura igienico ambientale*) Agenti fisici
- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:** Organizzazione del lavoro
(*rischi di tipo cosiddetto trasversale*) Fattori psicologici
Fattori ergonomici
Condizioni di lavoro difficili

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 626/94 e successivi aggiornamenti. L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

C.2

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

1. AULE NORMALI
2. AULE SPECIALI / LABORATORI
3. AULA MAGNA / AUDITORIO
4. BIBLIOTECA
5. UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)
6. ATTIVITA' SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)
7. SERVIZI E SPOGLIATOI
8. BARRIERE ARCHITETTONICHE

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

1. IMPIANTO ELETTRICO
2. ANTINCENDIO VIE ED USCITE D'EMERGENZA
3. RUMORE E COMFORT ACUSTICO
4. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)
5. MICROCLIMA
6. ILLUMINAZIONE
7. ARREDI
8. ATTREZZATURE

Aspetti organizzativi e gestionali

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE
5. PARTECIPAZIONE
6. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

C.3

RISCHI LEGATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE IN AMBIENTI SPECIFICI

1) AULE DIDATTICA NORMALE

Nelle varie aule dove si svolge la normale attività didattica, i rischi sono quasi inesistenti, ovvero al momento non si prevedono particolari rischi, l'unico rischio è dovuto alle finestre in alluminio anodizzato che si aprono verso l'interno e rimangono a bandiera ovvero perpendicolari alla parete, però in tutte le aule:

- a) le porte si aprono nel verso dell'esodo e la loro ampiezza risulta regolare
- b) sono dotate di luce d'emergenza
- c) gli arredi sono a norma di legge
- d) le lavagne risultano ben fissate alle pareti
- e) l'impianto elettrico è a norma
- f) sono dotate di planimetria del piano con indicate le vie ed uscite d'emergenza
- g) risultano abbondantemente illuminate
- h) la superficie della stanza è consona (quasi solo in alcune aule) al numero degli alunni
- i) la disposizione della cattedra e dei banchi è stata fatta nel rispetto della miglior funzionalità e sicurezza.

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Danno}$$

$$R = 1 \times 2 = 2$$

2) AULE DIDATTICA TECNICA

2.1 LABORATORIO D'INFORMATICA (situato a piano terra)

2.2 LABORATORIO LINGUISTICO (situato al primo piano)

In questi laboratori i rischi sono quasi inesistenti, ovvero al momento non si prevedono particolari rischi, l'unico rischio è dovuto alle finestre che si aprono verso l'interno e rimangono a bandiera ovvero perpendicolari alla parete, però in tutte le aule:

- a) le porte si aprono nel verso dell'esodo e la loro ampiezza risulta regolare
- b) sono dotate di luce d'emergenza
- c) gli arredi sono a norma di legge
- d) l'impianto elettrico è a norma
- e) risultano abbondantemente illuminate
- f) la superficie della stanza è consono al numero degli alunni
- g) vi è situato un estintore a CO₂ in ogni aula
- h) sono dotate di planimetria del piano con indicate le vie ed uscite d'emergenza
- i) il rumore non supera il limite consentito per legge (vedi dichiarazione del Dirigente scolastico)
- j) sono dotati di climatizzatori
- k) i tendaggi sono ignifughi
- l) la disposizione della cattedra e dei banchi è stata fatta nel rispetto della miglior funzionalità.

Rischio = Probabilità x Danno

R = 1x2 = 2

2.3 LABORATORIO DI FISICA (situato al primo piano)

2.4 LABORATORIO DI SCIENZE (situato al piano primo)

In questi laboratori i rischi sono **quasi** inesistenti, ovvero al momento non si prevedono dei rischi, l'unico rischio è dovuto alle finestre che si aprono verso l'interno e rimangono a bandiera ovvero perpendicolari alla parete, però:

- a) le porte si aprono nel verso dell'esodo e la loro ampiezza risulta regolare
- b) sono dotate di luce d'emergenza
- c) gli arredi sono a norma di legge
- d) l'impianto elettrico è a norma
- e) risultano abbondantemente illuminate
- f) vi è situato un estintore nell'aula di Scienze
- g) il rumore non supera il limite consentito dalla legge (vedi dichiarazione del Dirigente scolastico)
- h) nel laboratorio di Fisica tutta la strumentazione è a norma
- i) la superficie delle stanze è consono al numero degli alunni
- j) sono dotate di planimetria del piano con indicate le vie ed uscite d'emergenza
- k) la disposizione della cattedra e dei banchi è stata fatta nel rispetto della miglior funzionalità.

Rischio = Probabilità x Danno

R = 1x2 = 2

2.5 LABORATORIO DI CHIMICA (situato al piano primo)

In questo laboratorio il rischio è molto limitato, al momento non si prevedono dei gravi rischi, un rischio è dovuto alle finestre che si aprono verso l'interno e rimangono a bandiera ovvero perpendicolari alla parete, però:

- a) le porte si aprono nel verso dell'esodo e la loro ampiezza risulta regolare
- b) è dotato di luce d'emergenza
- c) gli arredi sono a norma di legge
- d) l'impianto elettrico è a norma
- e) risulta abbondantemente illuminato
- f) il rumore non supera il limite consentito dalla legge
- g) tutta la strumentazione è a norma
- h) la superficie della stanza è consono al numero degli alunni
- i) è dotato di planimetria del piano con indicate le vie ed uscite d'emergenza
- j) la disposizione della cattedra e dei banchi è stata fatta nel rispetto della miglior funzionalità
- k) il laboratorio è provvisto di una cappa aspirante con filtro a carbonio attivo
- l) il laboratorio è provvisto di un armadio aspirante, contenente le varie sostanze chimiche, con filtro a carbonio attivo.
- m) i prodotti all'interno sono catalogati e per ognuno esiste una scheda tecnica
- n) È dotato di alcuni DPI (dispositivi di protezione individuale)

PER QUANTO RIGUARDA LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI SI PROVVEDERA' AL PIU' PRESTO AD UNA CONVENZIONE CON UNA DITTA SPECIALIZZATA.

Rischio = Probabilità x Danno

$$R = 2 \times 2 = 4$$

2.6 LOCALE DEL FOTOCOPIATORE (situato al piano primo)

- a) Il fotocopiatore è situato in un angolo del corridoio del primo piano
- b) Il locale risulta abbastanza ventilato
- c) risulta abbondantemente illuminato
- d) le istruzioni del fotocopiatore sono attaccate allo stesso

Rischio = Probabilità x Danno

$$R = 1 \times 2 = 2$$

3) AULE ATTIVITA' COLLETTIVE

3.1 L'AULA MAGNA (situata al piano primo)

In questa aula i rischi sono quasi inesistenti. L'unico inconveniente al momento è l'impossibilità dell'apertura della seconda porta, infatti stiamo attendendo che la Provincia faccia i lavori di sistemazione della stessa. Però:

- a) la porta si apre nel verso dell'esodo ed è dotata di maniglione antipanico, anche la sua larghezza e a norma
- b) è dotata di luce d'emergenza
- c) gli arredi sono a norma di legge
- d) l'impianto elettrico è a norma
- e) risulta abbondantemente illuminata
- f) la seconda uscita ha la porta momentaneamente bloccata in attesa di un intervento da parte della provincia,
- g) la superficie della stanza è consona al numero degli alunni che vi accedono.
- h) è dotata di planimetria del piano con indicate le vie ed uscite d'emergenza
- i) i tendaggi sono ignifughi

Rischio = Probabilità x Danno

$$\mathbf{R = 1 \times 2 = 2}$$

3.2 LA BIBLIOTECA (situata al piano primo)

In questo locale i rischi sono inesistenti, ovvero al momento non si prevedono rischi, infatti:

- a) È dotata di porta ray 120, si apre nel verso dell'esodo ed è dotata di maniglione antipanico, anche la sua larghezza e a norma
- b) è dotata di luce d'emergenza
- c) gli arredi sono a norma di legge
- d) l'impianto elettrico è a norma
- e) risulta abbondantemente illuminata
- f) è dotata di estintore
- g) i tendaggi sono ignifughi
- h) gli scaffali che sorreggono i libri, sono stati fissati alla parete in più punti per evitare che abbattessero col peso dei libri.

Rischio = Probabilità x Danno

$$\mathbf{R = 1 \times 1 = 1}$$

3.3 LA PALESTRA (situata nel piano cantinato)

Utilizzata in deroga al D.M. 12/75, nel complesso si presenta abbastanza efficiente, è dotata infatti:

- a) n. 3 aeratori in grado di riciclare l'aria in poco più di quindici minuti
- b) di un parquet sintetico a norma
- c) di luce d'emergenza
- d) gli arredi sono a norma di legge

- e) l'impianto elettrico è a norma
- f) risulta abbondantemente illuminata
- g) è dotata di due estintori
- h) è dotata di idranti
- i) di una uscita di sicurezza
- j) di servizi igienici a norma (maschile e femminile)
- k) i corpi illuminanti sono protetti da griglie
- l) i pilastri esistenti saranno nel giro di qualche mese protetti da materiale idoneo antiurto ed ignifugo

Rischio = Probabilità x Danno

$$R = 1 \times 2 = 2$$

4) UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)

4.1 LA PRESIDENZA (situata al piano primo)

In questa stanza i rischi sono inesistenti, ovvero al momento non si prevedono rischi, infatti:

- a) la porta si apre nel verso dell'esodo
- b) è dotata di luce d'emergenza
- c) l'impianto elettrico è a norma
- d) risulta abbondantemente illuminata
- e) è dotata di impianto di climatizzazione
- f) i tendaggi sono ignifughi

Rischio = Probabilità x Danno

$$R = 1 \times 1 = 1$$

4.2 LE STANZE DELL'AMMINISTRAZIONE (situate al piano primo)

In queste stanze i rischi sono quasi inesistenti, ovvero al momento non si prevedono rischi particolari, infatti:

- a) le porte si aprono nel verso dell'esodo
- b) sono dotate di luce d'emergenza
- c) gli arredi sono a norma di legge
- d) l'impianto elettrico è a norma
- e) risultano abbondantemente illuminate
- f) il rumore dei computers non supera il limite consentito dalla legge
- g) le stanze sono dotate di climatizzatori
- h) tutti gli addetti rispettano l'orario di lavoro ai terminali, senza superare il limite di legge (vedi ordine di servizio del Dirigente scolastico)
- i) **i tendaggi non esistono, bisognerebbe metterli per diffondere meglio la luce all'interno delle stanze** (sarà avanzata richiesta di contributo alla provincia), anche perché la disposizione di alcuni tavoli di lavoro non sono nella posizione ottimale per l'utente.

Rischio = Probabilità x Danno

$$R = 2 \times 2 = 4$$

5) BARRIERE ARCHITETTONICHE

5.1 ASCENSORE

Le barriere architettoniche sono state eliminate con l'installazione di un ascensore a pistoni che copre tutte e cinque i piani.

Per quanto riguarda rischi e manutenzione si consulti il relativo plico contenente tutti i dati del costruttore, dell'impresa di manutenzione e delle varie comunicazioni e autorizzazioni compresa quella comunale.

Le porte di accesso ai vari piani sono state dotate di chiavi di accesso, pertanto l'uso risulta limitato alle persone autorizzate.

Rischio = Probabilità x Danno

R = 1x3 = 3

5.2 SCALA INTERNA

La scala situata all'interno dell'edificio rispetta le norme della sicurezza, infatti:

1. i gradini sono dotati di striscia adesiva antiscivolo
2. l'alzata rientra nella norma
3. la larghezza del gradino rientra nella norma
4. la ringhiera e il corrimano sono abbastanza saldi alla struttura
5. la larghezza del pianerottolo è superiore ai 70 cm come previsto per legge

Rischio = Probabilità x Danno

R = 1x1 = 1

5.3 SCALA DI EMERGENZA

La scala di emergenza realizzata in struttura metallica è conforme alle norme di legge. (vedi tabella costruttore)

Rischio = Probabilità x Danno

R = 1x1 = 1

SALUTE E SICUREZZA DI LAVORATORI E STUDENTI

1. IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico risulta a norma come si può evincere dalla relazione, in possesso della provincia, rilasciata dall'impresa che ha realizzato l'opera.

2. ANTINCENDIO - VIE ED USCITE D'EMERGENZA

La scuola è in possesso del certificato antincendio rilasciato dai Vigili del Fuoco.

Il sistema antincendio è attivo e funzionante, infatti l'Istituto è fornito sia dell'impianto con idranti sia con estintori (che vengono semestralmente ricaricati dalla ditta Antincendi di Agosta Leonardo di Castelvetrano).

Le vie ed uscite di emergenza sono segnalate in tutti i piani con regolare cartellonistica.

L'edificio, inoltre, è dotato di una scala antincendio a regola d'arte, regolarmente omologata.

3. RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Tutti gli ambienti sono abbastanza silenziosi, come si evince dalla stessa dichiarazione del Dirigente Scolastico, siamo molto al di sotto del limite consentito dalla legge.

Anche per quanto riguarda il comfort acustico in tutti gli ambienti non si ha risonanza di suoni né effetti eco.

Gli arredi dei vari ambienti contribuiscono a questo risultato.

Vedi dichiarazione del Dirigente Scolastico.

4. CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

Tutto il personale addetto alla movimentazione di carichi (pliche, scaffali, materiale di vario genere) sono stati regolarmente informati, vedi ordine di servizio del Dirigente Scolastico, a non spostare carichi superiori ai 30 Kg.

5. MICROCLIMA

Essendo tutti gli ambienti, abbastanza ventilati e soleggiati, inoltre molti sono dotati di climatizzatori si deduce, anche in modo un po' improprio, che il microclima può risultare abbastanza buono.

6. ILLUMINAZIONE

Tutti gli ambienti risultano abbondantemente illuminati sia dal Sole che da lampade elettriche a neon inoltre, sono dotati di lampade di emergenza.

7. ARREDI

Sono quasi tutti a norma di legge

8. ATTREZZATURE

Sono quasi tutte a norma così come prescritto dalle società costruttrici.

E – RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

NEL COMPLESSO SI EVINCE, VISTI I RISULTATI DEI RISCHI DELLE SINGOLE AREE, CHE LA STRUTTURA SCOLASTICA RISULTA ABBASTANZA SICURA, CHE NON PRESENTA PARTICOLARI CARENZE SIA PER I LAVORATORI SIA PER I FRUITORI DEL SERVIZIO.

SI SOTTOLINEA LA MANCANZA DI LUOGHI SICURI NELLA VICINANZA DELL'ISTITUTO

F - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

VEDI PIANO DI EMERGENZA

G – AGGIORNAMENTI PROGRAMMATI

- 1) **Nel corso dell'anno scolastico 2009/2010 non sono previsti corsi di formazione o aggiornamento sulla sicurezza. Una informazione sarà data con la distribuzione di un opuscolo sulla sicurezza a tutto il personale della scuola- alunni – docenti – personale ATA.**

FOGLIO INFORMATIVO PER IL PIANO DI EMERGENZA

Chiunque rilevi un qualsiasi pericolo deve adoperarsi per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter rimuovere il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza che, valutata l'entità del pericolo, deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

SEDE: Il Coordinatore dell'Emergenza è il Dirigente Prof. Sergio Panunzio / Prof.ssa Anna La Melia

PLESSO: Il Coordinatore dell'Emergenza è la Prof. Antonia Bianco / Prof.ssa Rosa Alba Ottoveggio

L'inizio emergenza è contraddistinto dal suono discontinuo (ogni due secondi) della campana che segnala la fine del tempo di lezione.

La diffusione del segnale di evacuazione è dato dal suono continuo della campana dell'impianto di emergenza.

All'emanazione del segnale di evacuazione tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

1) Il DSGA Giuseppa Anzelmi, in sua assenza la sig.ra **Vittoria Damiani**, è incaricata di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che gli verranno indicati dal Capo d'Istituto o dal Coordinatore dell'Emergenza;

2) Il responsabile di piano, provvede a:

- disattivare l'interruttore elettrico di piano;
- aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
- impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza,

3) Il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione.

4) Lo studente aprifila inizia ad uscire dall'aula tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudifila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti.

5) Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno dell'aula, gli studenti indicati come soccorritori, provvederanno a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso. Gli studenti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura della porta della classe e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula.

6) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula. Raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo n° 1 che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta.

7) Il responsabile dell'area di raccolta esterno ricevuti tutti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo n° 2 che consegnerà al Coordinatore dell'emergenza per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione.

In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Coordinatore dell'emergenza informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

Di seguito va riportata la tabella con l'area di raccolta e le classi ad essa relative nonché la planimetria con segnate le vie di fuga fino all'area di raccolta.

L'Insegnante inoltre:

1. aspetterà in classe l'arrivo degli alunni e li sorveglierà dal momento del loro ingresso;
2. controllerà gli studenti del piano durante l'intervallo per la ricreazione;
3. li accompagnerà all'uscita alla fine delle lezioni;
4. controllerà e ne sarà il responsabile, durante la lezione, affinché la disposizione dei banchi non sia di ostacolo ad eventuale evacuazione d'emergenza.